

SOMMARIO

Annunci ed Attività **2**

Programma mensile **3**

Presentazione dell'Autore **4**

Foto Cine Club Forlì

Corso G. Garibaldi, 280
Presso Circolo Ascoli
47121 Forlì (FC)
E-mail: fotocineclubforli@gmail.com
www.fotocineclubforli.com

Redazione

Roberto Baldani
Tiziana Catani
Moreno Diana
Loredana Lega
Ivano Magnani

Staff tecnico Social Network

Simone Tomaselli
Andrea Severi

Responsabile email

Dervis Castellucci

Foto di: Tiziana Catani



ANNUNCI

Affermazione dei Soci

Roberto Benfenati: esposizione fotografica presso "Pappa Pastificio e Cucina" via Punta di Ferro, 3 Forlì.

Bacheca in Via delle Torri

Per tutto il mese di dicembre espone **Giancarlo Billi**.

BarOttica Corso Diaz, 10

In dicembre espone le sue foto **Roberto Benfenati**. Titolo della mostra: *"Bellezza e sensualità = Woman"*.

(Come segnalato con apposita e-mail, i Soci interessati possono a loro volta prenotarsi per tempo tramite Claudio Righi).

Mostre fotografiche

Mostra Sociale 2021

"VOGLIAMO ESSERE MUSICA"

INSIEME CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

*"Nessuno può permettersi il diritto di addormentarci con una favola.
Vogliamo essere note, silenzi, rumori, libere nel tempo e nello spazio".*
Rula Jebreal

GALLERIA MAZZINI (C/so Mazzini 21 – Forlì)
dal 24 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022.
Inaugurazione venerdì 24 dicembre ore 16,00



Eventi



"LA STORIA DEL FOTO CINE CLUB FORLÌ"

Proiezione nell'ambito delle conferenze dell'AUSER presso la sala ex Cinema Mazzini (C/so Repubblica 88 – Forlì)
Mercoledì 1° dicembre 2021 – ore 15,00

"ZONA ROSSA, il Cammino nelle Terre Mutate" di Barbara Taglioni e Moreno Diana.

Apericena e proiezione.
Circolo ARCI Pescaccia
(Via Ossi 36 – Villagrappa Forlì)
Venerdì 3 dicembre 2021 – ore 20,00.
Per info e prenotazioni (obbligatoria) Patrizia 320 3198914

PROGRAMMA MENSILE

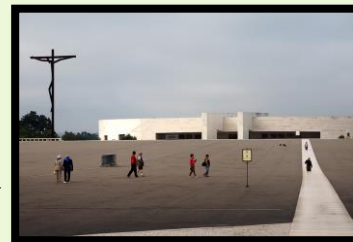
Giovedì 2 dicembre Ore 21.15

“SERATA CON L'AUTORE” GIANCARLO BILLI: - PORTOGALLO.



“La proiezione è una raccolta di scatti realizzati partendo da Lisbona e proseguendo verso nord fino a Porto. Riassumere il viaggio non è cosa semplice perché tante cose vanno tralasciate, ma forse questo è uno stimolo in più per assistere alla proiezione.

Posso sicuramente affermare che il Portogallo è una meta versatile per ogni tipo di vacanza sia religiosa, naturalistica e balneare”.



Giovedì 9 dicembre ore 21,15

“CLICK FROM THE PAST” di Moreno Diana



Presentazione del libro storico-fotografico e proiezione.
 “Fotografare è fermare il tempo, raccontare una storia, rivelare memorie.
 È aiutare a comprendere il passato come monito al futuro”.

- **Segue presentazione in IV° pagina** -

Giovedì 16 dicembre ore 21,15

“LA MACRO-FOTOGRAFIA” a cura di Franco Luciano

Serata dedicata alla ripresa e allo studio della macro-fotografia.
 Nel corso della serata ci sarà la possibilità di fotografare “sul campo”.



Giovedì 23 dicembre ore 21,15

“INESPRESSIVITA' ESPRESSIVE: la storia di un manichino”



Il manichino è una copia in legno snodata e in scala del corpo umano. Ha giunture che ne permettono posizioni perfettamente compatibili con la fisiologia umana e per questo viene usato dagli artisti, fotografi compresi, per realizzare riproduzioni fedeli del corpo dell'uomo.

Prima parte: le foto singole.

Giovedì 30 dicembre ore 21,15

CONCORSO SOCIALE per immagini digitali:

Sezione Tema libero.

Sezione Tema Fisso: “VETRINE”.

Prendere visione del nuovo regolamento.

Di seguito l'elenco dei “temi fissi” per l'anno fotografico 2021/2022 e relativa data di presentazione:

Febbraio 2022: “DENTRO CASA”.

Aprile 2022: “I NUMERI”.

"Click from the past"

di Moreno Diana

Prefazione di Giancarlo Torresani

*"Il passato rivive ogni giorno perché non è mai passato".
(Proverbio africano)*

E arrivò il lockdown...

In quei lunghi mesi del 2020, ci siamo occupati di tutto: di cucina, di giardinaggio, di lettura e giochi di società. Insomma la pandemia ha influenzato inevitabilmente ogni nostro modo di vivere e ha ridefinito il tempo e lo spazio nel quale ci muovevamo quotidianamente.



1901 Prima donna gettata dalle cascate del Niagara dentro una botte

La storia della fotografia è ricca di avvenimenti che molte persone non conoscono: molte sono considerate iconiche solo dopo molti anni da quando sono state realizzate, oppure lo sono diventate perché frutto di una produzione di un fotografo che ha lasciato il segno in questo campo artistico.



1938 Prototipo di carrozzina anti-gas



1957 La prima foto digitale

Nascono da qui la consapevolezza e il desiderio di ricercare e di raccogliere in questo volume le immagini che mi hanno fatto prendere coscienza dell'importanza del momento e del contesto storico da esse catturato, sia esso di rilevanza mondiale o meno.



1975 Steven Spielberg durante le riprese del film *Lo Squalo*

Questo è il mio intento e quello che questa pubblicazione vuole rappresentare: fermare il tempo, raccontare una storia, rivelare memorie e aiutare a comprendere il passato come monito al presente.

“ALLO SPECCHIO”

Ricerca fotografica relativa al Foto Contest on-line a tema #allospecchio del 18/04/2021.

A cura di Verusca Piazza

Lo specchio, nella fotografia, è un oggetto inserito nell'opera come miglioramento o distorsione della realtà.

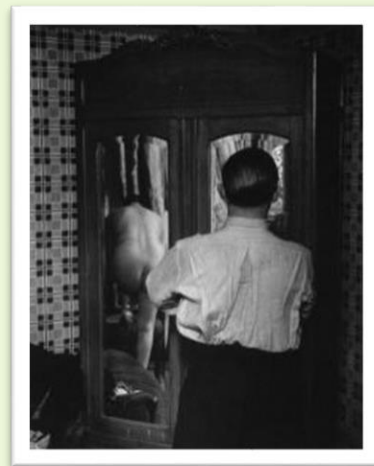
Diversi fotografi, nella storia, hanno utilizzato specchi per esprimere la propria arte fotografica. Ne vediamo alcuni esempi.

Gyula Halász, conosciuto come Brassai (1899-1984)

Fotografo, scrittore e regista ungherese, naturalizzato francese.

Dal 1924 risiede a Parigi e nei suoi vagabondaggi notturni scopre e fotografa una città affollata di nottambuli: amanti, prostitute, lavoratori, clochards, malavitosi, all'interno dei bistrot o delle case d'opio, fin dentro alla vita segreta delle case di tolleranza.

L'aspetto più singolare delle foto di interni di Brassai è l'uso molto frequente di specchi per espandere oppure offrire una diversa percezione della scena stessa. Nella foto a destra, «L'armadio a specchi» sono rappresentate due figure in una camera di hotel: una prostituta e il suo cliente. Grazie all'azione riflettente dello specchio, si crea un'illusione di «unificazione» tra i due personaggi e si accentua la complessità e ambiguità dell'immagine.



Alex Webb (1952)

Fotografo di 'street' californiano, si laurea in Storia e Letteratura e, contemporaneamente, studia fotografia. Nel '74, inizia a lavorare come fotoreporter professionista e, nel '76, entra alla Magnum come membro associato. Fotografa dapprima in bianco e nero per poi approdare, nel '78, al colore e immortalare le strade delle vivacissime Haiti, Caraibi, Messico e Cuba. "Il colore dice molto sull'atmosfera, l'emozione e le sensazioni di un luogo", dice. Da questa esperienza, nascono ben quindici libri di fotografia.

André Kertész (1894-1985)

Fotografo ungherese di nascita, francese d'adozione, era considerato da Henry Cartier-Bresson il padre della fotografia contemporanea. La sua fotografia va dalle sperimentazioni surrealiste al fotogiornalismo e alla fotografia di strada.

Nel 1933 una rivista satirica francese gli offrì cinque pagine da riempire in piena libertà. In particolare, il Direttore gli chiese di «produrre immagini di nudo capaci di rinnovare drasticamente il genere».

Per l'occasione il fotografo ungherese utilizzò alcuni specchi deformanti da Luna Park, sia concavi che convessi, e nel suo studio realizzò una serie di fotografie di due modelle in pose diverse, o meglio dei loro riflessi negli specchi, che restituivano immagini distorte dei corpi. La serie, conosciuta con il nome di Distorsioni, comprendeva 200 foto. Foto a destra: Distorsions n°45, 1933.





Vivian Maier (1926 -2009)

Fotografa statunitense, esponente di spicco della Street Photography, della cui attività artistica si sapeva ben poco fino al 2007, pochi anni prima della sua scomparsa.

Con la sua Rolleiflex, scattò molti autoritratti che non condivise mai con nessuno. La sua ricerca personale, per le strade d'America e del mondo, fu del tutto solitaria.

Non stampò la maggior parte dei suoi rullini, ritrovati in modo fortuito da un agente immobiliare e collezionista di Chicago poco prima che lei morisse in solitudine, sconosciuta al mondo.

Per fare i suoi ritratti si serviva spesso di superfici riflettenti: specchi presenti per strada, nelle camere, nelle vetrine... oppure messi uno di fronte all'altro per creare l'effetto di 'mise en abyme' (messa in abisso), una tecnica nella quale un'immagine contiene una piccola copia di sé stessa, ripetendo la sequenza apparentemente all'infinito; e poi vetrine, finestre, perfino cerchi di ruote.

Francesca Woodman (1958 - 1981)

Appariva in molte delle proprie fotografie e il suo lavoro si concentrava soprattutto sul suo corpo e su ciò che lo circondava, riuscendo spesso a fonderli insieme con abilità.

La Woodman usava in gran parte esposizioni lunghe o la doppia esposizione, in modo da poter partecipare attivamente all'impressionamento della pellicola. Con la macchina fotografica ritrasse nudi femminili in bianco e nero, talvolta con il volto oscurato, ottenendo effetti sfocati grazie al movimento ed al lungo periodo di esposizione, che conferiscono l'effetto di una fusione dei corpi con l'ambiente circostante.

"Io da piccola leggevo sempre al contrario e adesso sono un po' così... Contraria"



Lasciamo l'ampio ed affascinante argomento con una frase di Pablo Picasso:

"Chi vede correttamente la figura umana? Il fotografo, lo specchio, o il pittore?"